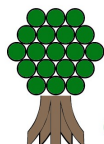




Allegato A



Provincia di Forlì-Cesena



COMUNITA'
MONTANA
DELL'APPENNINO
CESENATE



COMUNITA MONTANA
ACQUACHETA
ROMAGNA TOSCANA



Comunità Montana
dell'Appennino Forlivese

Servizio Agricoltura e Spazio Rurale

**Gestione associata: Provincia di Forlì-Cesena
Comunità Montana Acquacheta - Comunità Montana
Cesenate - Comunità Montana Forlivese**

PRIP

Programma Rurale Integrato Provinciale

**AVVISO PUBBLICO PER L'ACCOGLIMENTO DI DOMANDE PER LA MISURA 214,
"PAGAMENTI AGROAMBIENTALI" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR) ANNATA AGRARIA 2007/2008.**

Con il presente avviso pubblico:

- si attiva la misura 214 del PSR in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05, Art. 36 lett. a punto iv) e Articolo 39, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 168 del 11/02/2008 che approva il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e Spazio Rurale" ed i relativi programmi operativi di Misura e le successive modifiche ed integrazioni approvate con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008 che definisce il meccanismo di selezione, le delimitazioni, le riserve finanziarie, le schede tecniche attuative di Azione ed i termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 214.
- si attuano le previsioni del PSR, del PRIP e del Programma Operativo dell'Asse 2 (P.O. Asse 2), con particolare riguardo alle previsioni finanziarie e alla corretta applicazione dei criteri di selezione delle domande.

1. OBIETTIVI

La Misura 214 attraverso le singole azioni persegue l'obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa idrica, la tutela del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio.

2. CARATTERISTICHE DELLA MISURA

Il PRIP prevede l'attivazione delle seguenti azioni ed interventi della Misura 214:

- Azione 1 - "Produzione integrata"
- Azione 2 - "Produzione biologica"
- Azione 3 - "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti da suolo alle acque"
Intervento "*Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti*"
- Azione 4 - "Incremento della sostanza organica"
Intervento 1 *Introduzione di effluenti palabili di allevamento nella fertilizzazione e gestione dei terreni dell'azienda* .
- Azione 5 - "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono"
- Azione 6 - "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione"
- Azione 8 - "Regime sodivo e praticoltura estensiva"
- Azione 9 - "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario"
- Azione 10 - "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali"

Le azioni e gli interventi non citati non sono attivati in coerenza con quanto previsto dal PRIP.

Le Azioni della Misura 214 prevedono impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003, requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari e di altri requisiti minimi di base stabiliti nel programma, così come disposto dall'articolo 39 comma 3 del Reg. CE 1698/05.

3. BENEFICIARI

Possono beneficiare dei pagamenti agroambientali delle Azioni della Misura 214, gli *imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile* nonché, esclusivamente per le Azioni 5 e 6, altri soggetti gestori del territorio ai sensi del comma 2 dell'art. 39 del Reg. (CE) 1698/05.

Possono accedere ai pagamenti agroambientali gli imprenditori agricoli iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata ed inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A., che si impegnano a dare applicazione ad una o più delle Azioni della Misura 214 del PSR attivate.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I richiedenti devono, **per l'intero periodo di impegno** possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel PSR e nelle " Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 214".

I requisiti soggettivi definiti al paragrafo 3 "Beneficiari" dovranno essere mantenuti per l'intero periodo di impegno.

I requisiti di accesso dovranno dare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data del primo giorno utile per la presentazione delle domande, ossia dal 10 aprile 2008.

Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza dei capi dichiarata nell' Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall' Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda alla data del 10 aprile 2008, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva.

Per le sole domande di aiuto relative a pagamenti di sostegni per l' Azione 5 dovrà essere espressamente dichiarata la consistenza effettiva dei capi soggetti ad impegno.

4.1 Prescrizioni generali

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti al primo giorno utile per la presentazione delle domande, ossia dal 10 aprile 2008. La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla data del 10 aprile 2008.

Riguardo la Misura 214 del PSR 2007-2013 impegni pluriennali, sarà cura del richiedente garantire l'ottemperanza agli adempimenti assunti per l'intero periodo di impegno, a prescindere dalla durata del titolo di possesso sussistente all'atto di presentazione della "domanda di aiuto".

E' fatto obbligo alle aziende che presentano domanda per la Misura 214 di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, qualunque evento (causa di forza maggiore, momentaneo spostamento non programmato dei capi dall'azienda per alpeggio o transumanza) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata:

- entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi - come stabilito dall'art. 47, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/06 - in caso di impossibilità per causa di forza maggiore;
- 48 ore prima dello spostamento dei capi aziendali, con indicazione precisa della sede sostitutiva.

5. AREE DI APPLICAZIONE/LOCALIZZAZIONE

La Misura si applica nel territorio provinciale, distinguendo gli ambiti territoriali della "pianura", della "collina" e della "montagna", come individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Per ciascuna Azione gli ambiti territoriali ammissibili sono indicati nelle relative schede del PSR 2007-2013 e del PRIP.

Ai fini della delimitazione delle aree si farà riferimento alle zonizzazioni di cui al paragrafo 5.3.2.2. del PSR 2007-2013, nonché alla descrizione delle Azioni contenuta nel medesimo PSR 2007-2013, nei PRIP e alle ulteriori specificazioni contenute nelle "Schede tecniche attuative".

5.1 Localizzazione degli interventi e specifiche particolari

Azione 1

Si applica nelle aree preferenziali dei Comuni di: Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Longiano, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Gatteo.

Non si applica nelle aree periurbane (art. 75 del P.T.C.P.).

Non è prioritaria nelle aree comprese all' interno del Quadrilatero (art. 64 comma 4 del P.T.C.P.).

Non viene corrisposto alcun aiuto per le superfici foraggiere.

Azione 2

Si applica sull'intero territorio provinciale.

Azione 3

Si applica esclusivamente l'intervento "Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti" nelle aree di collina e unitamente all'attuazione delle azioni 1 o 2 anche nelle aree preferenziali di livello regionale di pianura.

Si applica come intervento singolo nelle aree di collina non incluse nelle aree preferenziali, ma ricadenti nelle aree a rischio di erosione idrica o a rischio franosità, individuate nella Carta del Rischio d'erosione idrica e gravitativa, di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008.

Azione 4

Si applica esclusivamente l'intervento 1 "Introduzione di effluenti palabili di allevamento nella fertilizzazione e gestione dei terreni dell'azienda", limitatamente nei comuni di Forlì, Roncofreddo, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Meldola, Predappio e Mercato Saraceno.

Azioni 5-6-8

Si applicano sull'intero territorio provinciale.

Azione 9

Si applica nelle aree di pianura, per quanto riguarda la collina esclusivamente nelle aziende agricole che hanno sottoscritto gli impegni dell'azione 2, oppure sulle superfici ricadenti nelle aree preferenziali.

Azione 10

Si applica nelle aree di pianura e in collina nelle aree preferenziali.

6. CRITERI DI SELEZIONE, PESI ATTRIBUITI E PRIORITÀ

I criteri di priorità per la selezione delle domande sono stabiliti nel PSR, nel PO Asse 2 e nel PRIP e sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi ambientali strategici.

I criteri di selezione si distinguono in **territoriali, tecnici e soggettivi**.

6.1 Criteri Territoriali

Il PSR individua nei criteri territoriali il principale elemento di selezione; la priorità assegnata al criterio territoriale riguarda le superfici ricadenti in area preferenziale.

I criteri territoriali sono suddivisi in rango regionale definiti nel PSR e in rango provinciale definiti nel PRIP.

6.1.1 Priorità territoriali di rango regionale "Aree di Tipo A"

Il PSR attribuisce per tutte le azioni priorità assoluta alle aree della Rete Natura 2000 e della Zone Vulnerabili ai Nitrati considerate come "unica area" a cui è attribuito lo stesso livello di priorità:

- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Per le azioni 5 e 6 vi è un'ulteriore preferenzialità regionale verso le zone di origine delle singole razze animali o varietà locali minacciate d'estinzione.

6.1.2 Priorità territoriali di rango provinciale “Aree di tipo B”

Le aree di tipo B sono di priorità subordinata rispetto a quella delle aree di tipo A, pertanto ad esse non è mai assegnato un livello di priorità maggiore rispetto alle aree di tipo A.

Il PRIP nell'ambito di ogni singola azione individua ed assegna l'ordine di priorità ad “*ulteriori aree preferenziali*” tra quelle indicate nel PSR e suddivise per gruppo di tutela quali:

- **Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica:**
Aree Protette ai sensi della Legge n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005;
Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 PTCP e L.R. n. 6/2005, di cui alla delibera della Giunta Provinciale n. 17376 del 20/02/2008 e successive integrazioni;
Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione, nazionale e regionale in materia;
Zone di tutela naturalistica (art. 25 del PTCP);
- **Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica:**
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 del PTCP.);
Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pede-collinare e di pianura come delimitate, ai sensi dell'art. 44, lett. a delle Norme del P.T.A., dalla cartografia parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (Tavola 1) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (artt. 17 e 34 del PTCP);
- **Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica:**
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 del PTCP);
- **Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo:**
Aree a rischio di erosione molto basso o tollerabile della carta del Rischio di erosione idrica e gravitativa nell'Allegato I del PSR 2007-2013 così come individuate nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008;
Aree a rischio erosione non tollerabile o a rischio franosità così come delimitate nella carta del Rischio di erosione idrica e gravitativa nell'Allegato I del PSR 2007-2013 così come individuate nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008

6.1.3 Specifiche territoriali indicate dal PRIP

- L'azione 1 viene applicata prioritariamente fuori dall'area “Quadrilatero Infrastrutturale Provinciale” (art. 64 comma 4 del PTCP). Nel rispetto dei punteggi attribuiti ai criteri territoriali le aziende ubicate nel “Quadrilatero infrastrutturale provinciale” saranno subordinate rispetto alle aziende di cui all'azione 1 ricadenti negli altri territori.
- L'azione 1 non viene attivata nelle Aree periurbane (art. 75 del PTCP).

6.1.4 Indicazioni contenute nel POA e nel PRIP

Il livello di priorità delle aree preferenziali individuate dal PRIP, varia, nelle singole azioni, in base alla rilevanza attribuita all'area in fase di programmazione in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento.

6.1.5 Pesì attribuiti alle aree preferenziali di tipo A e di tipo B a seconda delle azioni sottoscritte.

In tabella sono riportati sinteticamente i pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo A e B (raggruppati per gruppo di tutela) espressi in valore numerico per il calcolo del punteggio territoriale e per la successiva definizione della graduatoria di merito.

		AZIONI							
Gruppi di tutela	Aree Preferenziali	A1	A2	A3	A4	A5 A6	A8	A9	A10
Priorità Regionali	Rete Natura 2000	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500
	ZVN	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500
Tutela Idrologica	Art 17	105	100	140			140	90	90
	Art 28	105	100	140			140	90	90
	Art44c	105	100	140			140	90	90
Tutela Naturalistica	Parchi	25	310				30	310	310
	Art25	25	310				30	310	310
	Oasi	25	310				30	310	310
	Reti ecologiche	25	310				30	310	310
Tutela del suolo	Carta erosione classe "non tollerabile"			560			560		
	Carta erosione classe "tollerabile"			5			5		
Tutela paesaggistica	Art 19						10	280	280

6.2 Criteri Tecnici

Le priorità tecniche agiscono in maniera subordinata alle priorità territoriali.

Il POA dell'Asse 2 stabilisce un ordine di priorità tecnico tra le azioni. Il livello di priorità di ciascuna azione varia in funzione dell'ambito territoriale (pianura, collina, montagna) e anche dell'ordinamento produttivo così come disposto dal POA, dal PRIP.

6.2.1 Prescrizioni particolari

Il PRIP assegna priorità alle azioni di carattere non produttivo, azioni 9 e 10. L'azione 2 è prioritaria rispetto all'azione 1, eccetto i casi in cui l'azione 2 ricade in area ordinaria. L'azione 8 è prioritaria rispetto all'azione 2 negli ambiti di collina e montagna, l'azione 2 zootecnica biologica è prioritaria in collina e in montagna, rispetto al biologico vegetale. L'azione 1 ricadente nel Quadrilatero infrastrutturale Provinciale ha priorità più bassa. Nell'azione 8 gli interventi di mantenimento sono prioritari rispetto agli interventi di introduzione.

6.2.2 Punteggio attribuito alle azioni

I punteggi riportati nella tabella sintetica sono espressi in valore decimale e sono funzionali alla definizione di un'ulteriore priorità per la formazione della graduatoria di merito.

Il livello di priorità è crescente da T10 a T1 (T10 ha il valore più basso), ed è in relazione alle azioni e agli ambiti territoriali in cui queste si applicano.

Tipo di priorità	T 1	T 2	T 3	T 4	T 5	T 6	T 7	T 8	T 9	T 10
Punteggio	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1	0

Priorità tecnica tra le azioni

Azioni	Pianura	Collina	Montagna
1	T 9	-	-
1*	T 10	-	-
2 +9 +10	T1	-	-
2+ 9/10	T2	-	-
2	-	T6	T4
2 **	-	T5	T3
3	-	T8	-
4	T8	T9	-
5	T7	T7	T5
6	T7	T7	T5
8	T6	T4	T2
8 ***	T5	T3	T1
9	T4	T2	-
10	T3	T1	-

* Azione 1 se ricadente nel quadrilatero non viene assegnato alcun punteggio.

** Azione 2 Zootecnia Biologica in collina e montagna è prioritaria rispetto al biologico vegetale.

*** Azione 8 Gli interventi di mantenimento sono prioritari rispetto agli interventi di introduzione.

6.3 Criteri Soggettivi

Tali priorità agiscono in maniera subordinata rispettivamente alle priorità di tipo territoriale e poi di tipo tecnico, vengono individuate tra quelle già indicate nel PRIP per singola azione, in relazione alle caratteristiche aziendali come elencato di seguito.

Priorità Soggettive Trasversali a tutte le azioni	Punti
Giovani Imprenditori (età inferiore 40 anni)	0,01
Imprenditori Agricoli Professionali (d. lgs. 99/04)	0,01

Priorità Soggettive specifiche per Azione		Punti
Azione 1	Azienda che adotta metodi di difesa “avanzati” nelle strategie contro i lepidotteri del pesco, pero, melo e vite, DIA.	0,01
	Produzioni di qualità regolamentate IGP.	0,02
	Aziende con almeno il 50 % della SAU investita a colture frutticole, orticole, sementiere e vite.	0,03
Azione 2	Pianura - Aziende con almeno il 50 % della SAU investita a colture frutticole, orticole, sementiere e vite.	0,06
	Collina e Montagna - Aziende che ingrassano in azienda bovini con metodo biologico (almeno il 10% dei capi)	0,02
	Bovina Romagnola superiore al 50% della mandria	0,04
Azione 8	Aziende zootecniche	0,03
	Aziende certificate biologiche	0,03

7. MECCANISMO DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E PREDISPOSIZIONE DELLE GRADUATORIE

La formazione delle graduatorie si basa su criteri di tipo territoriale, tecnico e soggettivo differenziato sul livello regionale e provinciale.

Per avere diritto alle priorità di merito del presente avviso le particelle dovranno contenere le informazioni relative alle aree preferenziali così come indicato nel PSR, nel POA e nel PRIP in conformità a quanto stabilito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008.

Al fine dell'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri soggettivi i beneficiari dovranno autocertificare sul modulo "Allegato B" il possesso dei requisiti di cui sopra al momento della presentazione della domanda. L'autocertificazione dovrà essere allegata alla domanda cartacea presentata. Nel caso di mancata presentazione dell'autocertificazione entro i termini previsti per la presentazione della domanda e/o la mancata compilazione di anche uno solo dei campi obbligatori, al richiedente verrà formalmente comunicata l'esclusione dalla graduatoria di accesso al regime di aiuto.

Le domande relative all'azione 4 devono inoltre essere corredate da copia dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia o della comunicazione presentata alla Provincia (in relazione alla normativa vigente), del Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti.

Le domande relative alle azioni 9 e 10 dovranno inoltre essere corredate da una relazione tecnica così come prescritto nelle schede tecniche di misura.

La Provincia provvederà alla selezione delle domande per azioni e alla formazione di una graduatoria per azioni.

- la Regione Emilia-Romagna, perseguendo prioritariamente l'obiettivo di concentrazione degli interventi all'interno delle aree della *Rete Natura 2000*, delle *Zone Vulnerabili ai Nitrati* stabilisce che il rapporto tra i pesi da utilizzare in sede di formulazione delle graduatorie è **di 2** (per le aree di tipo Regionale, A) **ad 1** (per le aree di tipo Provinciale¹, B);
- la Provincia di Forlì-Cesena ha dettagliato nel PRIP le aree di tipo B indicando l'ordine di priorità per gruppi di tutela;
- il valore dei pesi attribuiti alle aree preferenziali di tipo B è tale per cui la loro sommatoria non deve mai superare il valore assegnato alla singola area preferenziale di tipo A;
- il valore del peso attribuito all'area preferenziale di tipo B avente maggiore priorità è sempre superiore al valore risultante dalla sommatoria dei pesi attribuiti alle aree di tipo B di priorità inferiore. Questo criterio vale per ciascun livello di priorità.

7.1 Meccanismo operativo per il calcolo del punteggio territoriale

L'unità di superficie elementare per il calcolo del punteggio relativo ai criteri territoriali è la particella catastale. Le particelle catastali devono essere classificate in funzione dell'appartenenza ad una o più aree preferenziali. Una particella appartiene ad un'area preferenziale anche nel caso in cui risulti solo parzialmente inclusa all'interno della stessa area preferenziale.

L'attribuzione dei punteggi ai criteri territoriali è un'operazione che permette di addivenire ad un ordinamento degli aventi diritto al beneficio per la Misura 214.

¹ Operativamente il rapporto 2:1 deve sussistere tra le aree di tipo Regionali e la prima, in ordine di priorità, delle aree di tipo Provinciale (nel caso in cui la Provincia abbia dettagliato nel proprio PRIP tali aree) e il primo gruppo di tutela (nel caso contrario).

L'operazione di attribuzione del punteggio associato ai pesi dei criteri territoriali si articola nelle seguenti fasi:

- a. Calcolo della Superficie Oggetto di Impegno (SOI) ricadente in ciascuna area preferenziale;
- b. Calcolo della percentuale di SOI ricadente in ciascuna area preferenziale rispetto alla SOI totale;
- c. Moltiplicazione di ciascun valore percentuale con il peso della relativa area preferenziale.

7.1.1 Sovrapposizione fra aree preferenziali

In merito alla sovrapposizione tra aree preferenziali il PSR stabilisce che i livelli di priorità assegnabili ad una superficie vengono definiti anche dalla contemporanea coesistenza su una medesima area di diverse sensibilità ambientali specifiche. Pertanto, conseguentemente ai rapporti di priorità definiti per le aree di tipo A, B, si stabilisce che qualora su una stessa superficie si sovrappongano più aree preferenziali, l'ordine di priorità è decrescente per le seguenti casistiche:

1. sovrapposizione di aree di tipo A;
2. sovrapposizione di un'area di tipo A e un'area di tipo B;
3. sovrapposizione di aree di tipo B;

Relativamente alla casistica di cui al punto 3 si specifica che, in ogni caso, qualsiasi sovrapposizione tra aree di tipo B non può mai avere priorità maggiore rispetto alla priorità assegnabile alla singola area di tipo A.

7.2 Attribuzione dei punteggi per i criteri tecnici

In base all'azione sottoscritta ad ogni richiedente viene attribuito un punteggio come riportato al paragrafo 6.2.2.

7.3 Attribuzione dei punteggi per i criteri soggettivi

In base a quanto autocertificato dal richiedente si provvede alla attribuzione dei punteggi come riportato al paragrafo 6.3.

7.4 Meccanismo di formazione della graduatoria

I pesi attribuiti al punto 6.1.5 vengono moltiplicati per la percentuale di superficie ricadente nelle aree preferenziali di cui trattasi, si determinano una serie di valori uno per ciascun richiedente di azione, ordinati in una scala di merito. Ciascun valore viene normalizzato ad una scala numerica da 1 a 100 eseguiti gli opportuni arrotondamenti², attribuendo al valore più alto nella scala di merito il valore 100 e decrescendo fino al valore minimo in misura proporzionale.

Alla graduatoria di merito territoriale ordinata per punteggi decrescenti da 100 a 1 vengono sommati i punteggi dei criteri tecnici e di quelli soggettivi autocertificati dal richiedente.

Qualora nella graduatoria così ottenuta, vi siano condizioni di parità di punteggio, si provvederà in mancanza di risorse economiche, al finanziamento del richiedente più giovane.

8. DOTAZIONE FINANZIARIA

² Il dato normalizzato sarà arrotondato per eccesso, se la frazione decimale è uguale o superiore a 0,5, per difetto se la frazione decimale è inferiore a detto limite.

Per quanto riguarda le risorse necessarie al finanziamento delle domande che verranno presentate in riferimento alle presenti disposizioni, sulla base della delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 101 del 28/01/08 e dalla specifica percentuale prevista dal PO Asse 2, per la Provincia di Forlì-Cesena risultano risorse complessive pari a € 9.021.100,00 per le cinque annualità d'impegno. Pertanto la disponibilità finanziaria del presente avviso per **l'annualità 2008 è pari ad € 1.804.220,00.**

9. RISERVE FINANZIARIE

Al fine di perseguire gli obiettivi di tutela ambientale dell'Asse 2 su tutto il territorio provinciale, per il presente avviso, sono state predisposte, in base a quanto previsto nel PSR al paragrafo 5.3.2.4, riserve finanziarie dedicate alle azioni "obbligatorie". In base a quanto definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008, le riserve sono calcolate come percentuale della dotazione finanziaria del presente avviso e sono di seguito riportate:

Azione 2 Zootecnia Biologica (di collina e montagna)	€ 451.055,00 pari al	25%	(delle risorse di cui al presente avviso pubblico)
Azione 5	€ 72.169,00 pari al	4%	(delle risorse di cui al presente avviso pubblico)
Azione 6	€ 18.042,00 pari al	1%	(delle risorse di cui al presente avviso pubblico)
Azione 8	€ 126.295,00 pari al	7%	(delle risorse di cui al presente avviso pubblico)
Azione 9	€ 54.127,00 pari al	3%	(delle risorse di cui al presente avviso pubblico)
Totale	€ 721.688,00 pari al	40%	(delle risorse di cui al presente avviso pubblico)

9.1 Gestione operativa riserve finanziarie

Le riserve costituiscono "impegni di spesa" a valere sulle risorse complessive destinate alla Misura per l'annualità 2008.

Il finanziamento delle domande collocate in graduatoria sarà garantito prioritariamente alle domande che ricadono nelle riserve finanziarie, mentre le risorse libere assicureranno lo scorrimento della graduatoria secondo l'ordinamento in essa definito fino alla concorrenza di tali risorse. Qualora il fabbisogno delle domande a valere sulle riserve non esaurisca le somme ad esse destinate, le risorse residuanti saranno utilizzate come risorse libere, fatti salvi gli importi per l'azione 9, i cui pagamenti sono previsti in coerenza con l'applicazione della Misura 216 per l'esercizio 2009.

10. ENTITA' DEGLI AIUTI

Le Misure prevedono due tipologie di aiuto:

- premi annui per ettaro di superficie coltivata;
- premi annui per Unità di Bestiame Adulto (UBA).

Il PSR prevede i seguenti massimali:

- Colture annuali: 600 €/ha
- Colture perenni specializzate: 900 €/ha
- Razze locali minacciate di abbandono: 200€/UBA

All'interno di tali tipologie, le singole Azioni prevedono delle differenziazioni del sostegno: per i

dettagli si rinvia alla voce Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata contenuta in ciascuna scheda di Azione di cui alla delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008.

11. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI

Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" o della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n. 1698/05 per l'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali".

Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 385 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure.

12. TRASFERIMENTO DI IMPEGNO

Si ammette la possibilità di accogliere domande di adesione a nuovi impegni anche per particelle oggetto di impegni "quinquennali" della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 non ancora conclusi nei casi di richiesta di adesione ad "analoga" azione attivata dal PSR 2007-2013. L'ammissibilità di tali trasferimenti di impegno è giustificata dalla attivazione di più rafforzate e significative azioni.

Tuttavia, si escludono dalla possibilità di trasferimento dell'impegno i beneficiari la cui domanda di assunzione di impegni agroambientali sulla Misura 2.f sia stata assunta a decorrere dall'annata agraria 2005-2006, con riferimento alle deliberazioni regionali n. 1299 dell'1 agosto 2005 e n. 1797 del 7 novembre 2005. Tale esclusione è motivata dal fatto che essendo già stati assunti gli impegni di rispetto della Condizionalità e di adeguamento degli adempimenti alle condizioni previste per le analoghe Azioni del PSR 2007-2013, non sussistono i richiesti presupposti di rafforzamento degli impegni.

Nel caso in cui domande di trasferimenti di impegno non risultassero collocate nelle graduatorie in posizione utile per il loro pagamento, gli interessati dovranno:

- proseguire gli impegni alle condizioni a suo tempo sottoscritte;
- presentare la prescritta domanda di pagamento riferita al proseguimento dell'originario impegno, secondo i tempi e le modalità stabiliti.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto è compreso tra il 10 aprile 2008 e il 15 maggio 2008.

Modalità di compilazione delle domande

Le domande relative a misure del PSR 2007–2013 della Regione Emilia - Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; **è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.**

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

- 1) I Centri Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.
- 2) I singoli beneficiari (Utenti Internet), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario.

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (L.R. 15/1997) vale quanto disposto dal regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP:

La domanda è presentata ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA **sulla domanda e su tutti gli allegati** (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

La stampa cartacea della domanda firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il terzo giorno ferial successivo a quello di protocollazione, **Provincia di Forlì - Cesena Servizio Agricoltura e Spazio Rurale – Ufficio Protocollo - Piazza Morgagni 2 - 47100 Forlì.**

I CAA potranno trasmettere domande alla Provincia solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte della Provincia di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande non potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza dell'avviso.

PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA:

Tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come “Utente Internet” per l’accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. Il beneficiario “Utente Internet”, compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l’apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato “presentata”. Il beneficiario dovrà produrre quindi una “stampa definitiva” della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente alla **Provincia di Forlì-Cesena**, che apporrà la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati.

In relazione alle scadenze indicate nel bando o nell’atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall’Utente Internet coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dalla **Provincia di Forlì-Cesena**.

L’ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l’apposita funzione “protocollo manuale”.

In sintesi, a seconda della modalità di presentazione scelta, agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di ricevimento dell’istanza corrisponde con:

- **data del protocollo di sistema attribuito dal CAA con la funzione di protocollazione** nel caso di scelta della modalità: **“PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA”**
- **data di ricezione presso la Provincia** nel caso di scelta della modalità: **“PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA”**

14. IDENTIFICAZIONE DELLE SUPERFICI E DELLE UBA

Per l’identificazione delle superfici agricole aziendali e le superfici oggetto di impegno, ci si riferisce a quanto prescritto nell’art. 16 del Reg. (CE) n. 1975/06, che richiama il contenuto del Reg. (CE) n. 796/04.

Per quanto riguarda l’identificazione degli animali si specifica che i capi oggetto di domanda di impegno sono quelli conformi al D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317; ci si riferisce inoltre anche all’art. 17 del Reg. (CE) n. 1975/06, che richiama anch’esso il contenuto del Reg. (CE) n. 796/04.

In particolare, per i capi bovini oggetto di domanda di impegno deve essere rispettato quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini relativo all’etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio e dalla Direttiva 92/102/CEE e successive modificazioni, nonché dalle relative norme applicative, in particolare il D.P.R. n. 437 del 19/10/00 e il Decreto dei Ministri della Salute e delle Politiche Agricole e Forestali del 31 gennaio 2002, concernente il sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina.

Per quanto riguarda i capi equini non soggetti alle norme suddette, si dovrà far riferimento, fino all’entrata in vigore di norme specifiche, all’identificazione prevista dai Libri Genealogici.

15. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA, UTILIZZO DELLA GRADUATORIA E CONCESSIONE DEGLI AIUTI

Con riferimento al Reg. (CE) n. 1663/95, alla L.R. n. 21 del 23 luglio 2001 e al par 11.1.2 del PSR, si rimanda a quanto previsto dall' AGREA e alle eventuali deleghe di funzioni dal medesimo Organismo Pagatore Regionale.

Questa Amministrazione provvederà a formare una graduatoria delle domande richiedenti il sostegno sulle Azioni attivate della Misura 214.

Sulla base dei dati dichiarati ed autocertificati, se disponibili, l'amministrazione provvederà entro 45 giorni dalla data di chiusura dell' avviso pubblico, alla definizione di una graduatoria provvisoria ordinata secondo i punteggi di priorità e con gli importi di spesa previsti per ciascuna di esse.

Il Servizio Agricoltura e Spazio Rurale comunicherà le risultanze di tali valutazioni con raccomandata A.R. entro 60 gg. dalla data di chiusura dell' avviso pubblico assegnando un tempo di 15 gg. dal ricevimento, per la presentazione di eventuali osservazioni; decorso tale termine saranno approvate le graduatorie in via definitiva entro 90 gg. dalla data di chiusura dell' avviso pubblico e sarà comunicata l'ammissibilità totale o parziale o la non ammissibilità all' aiuto delle domande e/o delle singole azioni.

Tali graduatorie non costituiscono diritto all' aiuto, in quanto tale diritto è condizionato all' esito favorevole degli accertamenti relativi alle autocertificazioni. In ogni caso, gli importi indicati in graduatoria non potranno aumentare nel corso della pubblicazione della graduatoria provvisoria. Anche nel caso di presentazione e modifiche dello stato particellare, che possono comportare aumenti di premio, l'importo complessivo per domanda indicato in graduatoria non potrà aumentare.

Le domande non interamente ammissibili, che non avranno tutte le azioni sottoscritte in posizione utile nelle graduatorie o perché hanno azioni non interamente finanziabili a causa della non completa copertura del fabbisogno con la disponibilità finanziaria, previa comunicazione dell' Ufficio istruttore, dovranno formalizzare la "rimodulazione" delle stesse nelle forme che saranno ad esse indicate.

La conferma della rimodulazione dovrà pervenire a questa amministrazione entro 15gg. dal ricevimento della comunicazione. In caso di mancata conferma della rimodulazione o di rinuncia esplicita del beneficiario, si procederà ad ammettere al sostegno le domande che seguono nell'ordine della graduatoria fino alla completa assegnazione delle risorse disponibili.

15.1 Pagamento degli aiuti

Per le domande poste in posizione utile per il finanziamento, alla fine del procedimento di istruttoria e verifica informatica, in assenza di motivi ostativi, verrà assunto un provvedimento di autorizzazione al pagamento dei premi che verranno erogati da AGREA con tempi e modalità proprie dell' Ente erogatore.

16. CONDIZIONALITA'

I beneficiari di Pagamenti agro ambientali per la Misura 214, nel periodo di impegno, su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non si percepisce alcun aiuto, sono tenuti al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale, così come disposto dal Decreto n°12541 del 21 Dicembre 2006 e con Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 223 del 26/2/2007 e loro successive modifiche ed integrazioni, relativo al regime di **Condizionalità** in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.

Ai fini del controllo del rispetto della Condizionalità si richiamano anche gli artt. 19, 20 e 21 del Reg. (CE) 1975/06.

Per quanto riguarda il dettaglio degli impegni delle singole azioni si rimanda a quanto previsto nel PSR e nelle Schede tecniche attuative.

17. CONNESSIONE TRA I DIVERSI IMPEGNI O TRA LE DIVERSE AZIONI

In caso di adesione all'azione 2 sulle superfici di pianura è richiesta l'adesione obbligatoria dell'Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" e/o dell'Azione 10 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali" e/o della Misura 216 Azione 3 "Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario", su almeno il 5% della S.A.U. ricadente in tali aree, pena l'esclusione dal regime di sostegno e di impegni della presente azione.

18. DOMANDA DI PAGAMENTO

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), possono essere corrisposti Pagamenti agroambientali per annualità di impegno successive a quella di assunzione, unicamente ai beneficiari che presentano per ogni annualità la prescritta "domanda di pagamento",

- alle condizioni previste nel Programma Operativo come vigente al momento della presentazione della "domanda di pagamento",
- nei tempi e nei modi indicati dall'AGREA.

19. CONTROLLI E SANZIONI

Le attività di gestione e controllo saranno condotte in conformità a quanto riportato nel Reg. (CE) 1975/06 AGREA, Organismo pagatore per l'Emilia-Romagna, è responsabile dell'attività di controllo. Per i casi di mancato rispetto degli adempimenti assunti, si rimanda in particolare all'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 ed al sistema sanzionatorio stabilito dagli Enti competenti.

Ai fini della definizione delle misure attuative ed integrative da applicare in materia di riduzioni, esclusione, sanzione e di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29/09/2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20/09/2003 sul sostegno allo sviluppo rurale (FEASR), la Regione Emilia-Romagna con successivo provvedimento integrerà le disposizioni applicative dei programmi d'Asse del PSR 2007/2013, così come previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 424 del 31/03/2008.

20. CAMBIO DI BENEFICIARIO/SUBENTRO NEGLI IMPEGNI

Nel caso in cui, in corso d'esecuzione di un impegno connesso alla corresponsione di "Pagamenti agro ambientali", il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve:

- α) darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'"ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL'EMILIA-ROMAGNA", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003;

- β) sottoscrivere e inviare all'Amministrazione competente per territorio una specifica dichiarazione di subentro negli impegni agroambientali, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui al punto a);
in alternativa;
- χ) il beneficiario e il subentrante, congiuntamente, devono dichiarare alla Amministrazione competente, e per conoscenza ad A.G.R.E.A., che il subentrante medesimo non intende prendere in carico detti impegni, entro gli stessi termini di cui al punto a).

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punto b) e c) dovranno essere presentate secondo le modalità (compresa la modulistica) definite in specifici provvedimenti emanati da A.G.R.E.A., nel rispetto di quanto previsto dal proprio Manuale delle Procedure dei controlli e delle sanzioni.

Ai sensi dell'art. 44 del Reg (CE) 1974/06, se non avviene il subentro “il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto”, e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento, e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione delle indennità percepite.

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto di beneficiare degli aiuti e il trasferimento può avere luogo solo se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante è tenuto alla restituzione dei Pagamenti erogati dall'attivazione dell'Azione, (anche se percepiti dal precedente beneficiario) qualora, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

21. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

L.R. n. 15/97 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura;

L.R. n. 21/01 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Reg. (CE) n. 1290/05 Regolamento relativo al finanziamento della politica comune.

Reg. (CE) n. 1698/05 “Regolamento sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”;

Reg. (CE) n. 1974/06 “Disposizioni applicative del Reg. CE 1698/05”;

Reg. (CE) n. 1975/06 “Modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 per l'attuazione di procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno allo sviluppo rurale”;

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 4161 in data 12/09/07;

PRIP approvato con delibera di Giunta regionale n. 2177/07;
POA approvato con delibera di Giunta regionale n. 168/08;
Determinazione dirigenziale di AGREA n. 1729 /08 “Procedura operativa presentazione domande”;
Per quanto non previsto si rimanda ad ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008.

Delibera di Giunta regionale n. 424 del 31/03/08 che modifica la delibera di Giunta regionale n. 363 del 17/03/08 che rinvia a successivi atti i provvedimenti in materia di controlli e sanzioni del PSR.
Per quanto non previsto si rimanda ad ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

21.1 Cartografia di competenza provinciale ed estremi di approvazione dei singoli tematismi

- Determinazione n. 55 del 12 Marzo 2008 “ Delimitazioni geografiche delle aree preferenziali di competenza provinciale per l’attuazione dell’Asse 2”
- Aree individuate nel PTCP della Provincia di Forlì-Cesena approvato con deliberazione di Consiglio n. 68886/146 del 14 settembre 2006:

Artt. 17 e 34 “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua”;

Art. 19 “ Zone di particolare interesse paesaggistico”;

Art. 25 “ Zona di tutela naturalistica”;

Art. 28 “ Zone di tutela dei corpi di idrici superficiali e sotterranei”;

Art. 64 comma 4 “Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale e sovracomunale”;

Art. 75 “ Ambiti agricoli periurbani”;

- Reti ecologiche preferenziali come individuate nella deliberazione della Giunta provinciale n. 17376 del 20 Febbraio 2008;
- Zone svantaggiate ai sensi dell’articolo 3 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n. 75/268/CEE, cartografia adottata con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura e Spazio rurale n. 55 del 12 marzo 2008;
- Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna e le aziende faunistico-venatorie così come individuate e delimitati dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio n. 4441/2001/11 del 01/02/2001 e prorogato con delibera n. 77572/2005 del 27/10/2005 fino all’adozione del nuovo strumento di programmazione;
- Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del Rischio di erosione idrica e gravitativa nell’Allegato I del PSR 2007-2013. Delibera di Giunta della Provincia di Forlì-Cesena n. 17376 del 20 Febbraio 2008 e successive integrazioni modulano la preferenzialità delle classi individuate nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 363 del 17 marzo 2008.

22. PRIVACY

Ai sensi del D.lgs n. 196 del 30 giugno 2003, si informa che i dati personali di cui alla presente verranno:

- utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all’istanza;
- conservati presso l’Ufficio Agricoltura Sostenibile.

Il trattamento dei dati sarà improntato a liceità e correttezza nel rispetto del citato Decreto legislativo e dei relativi obblighi di riservatezza.

23. ISTRUTTORIA

La “Domanda di aiuto” per l’assunzione iniziale di impegni agroambientali è **unica**, anche se le particelle agricole oggetto dei medesimi impegni ricadono in territori di più Amministrazioni competenti.

Se le particelle agricole oggetto di un medesimo impegno ricadono in territori di più Amministrazioni, la competenza relativa alla selezione delle domande e al loro finanziamento è attribuita in relazione alla seguente casistica:

- α) all'Amministrazione titolare (Amministrazione competente in cui è ubicata la maggior parte della SAU oggetto di impegno ovvero in cui è ubicato l'allevamento o comunque la maggior parte delle UBA nel caso dell'Azione 5), secondo le regole definite nel bando proprio dell'Amministrazione (istruttoria-selezione su Amministrazione unica), per le seguenti tipologie:
- Azioni che non coinvolgono obbligatoriamente l'intera SAU aziendale o interi corpi aziendali: casi per i quali la parte di un impegno ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, non possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso.
- β) a ciascuna Amministrazione competente nella quale ricadono particelle agricole oggetto di impegno, in tutti gli altri casi (istruttoria-selezione separata su più Amministrazioni):
- Azioni 1 e/o Azione 2;
 - Azioni che non coinvolgono obbligatoriamente l'intera SAU aziendale o interi corpi aziendali: casi per i quali la parte di un impegno ricadente in una determinata Amministrazione competente, singolarmente considerata, possiede i requisiti minimi di estensione delle superfici richiesti per l'accesso.

I beneficiari saranno informati in merito alla gestione con procedura separata attraverso apposita comunicazione di avvio di procedimento.

Le Amministrazioni cointeressate cui compete la selezione e il finanziamento di “parti” di una singola “domanda di aiuto” per l’assunzione iniziale di impegni agroambientali, comunicheranno l’esito dell’istruttoria in ordine al diritto o meno all’ammissibilità della domanda di aiuto alla Amministrazione “titolare” prima che questa adotti l’atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda anche se afferente a superfici ricadenti in territori di più Amministrazioni competenti.

I procedimenti di istruttoria, di accertamento delle autocertificazioni e di proposta graduatoria sono a carico del Servizio Provinciale Agricoltura e Spazio Rurale, Ufficio Agricoltura Sostenibile, ubicato in Piazza Morgagni 2, 47100 Forlì.

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella persona del Dr. Alberto Magnani, Posizione Organizzativa “Interventi Agroambientali”, e-mail alberto.magnani@provincia.fc.it, l’ accesso agli atti è possibile presso l’ Ufficio “Agricoltura Sostenibile”.

Per informazioni rivolgersi a Claudia Casetti, tel. 0543/714518, e-mail claudia.casetti@provincia.fc.it o Marino Sassi, tel. 0543/714523, e-mail marino.sassi@provincia.fc.it, oppure collegarsi al sito internet della Provincia di Forlì-Cesena <http://www.provincia.fc.it/agricoltura>.